Comunicato USTAT

Notiziario statistico

N. 2003.33

3 Lavoro e reddito

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16
Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch
www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 03 settembre 2003

Barometro dell'impiego: 2. trim. 2003, Ticino

Situazione congiunturale stazionaria nell'occupazione

Nel corso del II. trimestre 2003 l'occupazione in Ticino è risultata stazionaria rispetto al trimestre precedente, sia nel settore secondario che terziario. Il confronto con i dati dello stesso periodo dello scorso anno, invece, porta a considerazioni più negative, poiché si è registrata una diminuzione occupazionale dell'1,8% su scala cantonale e dello 0,9% su scala federale.
Gli indici sulle prospettive per il prossimo trimestre (luglio-settembre) non fanno prevedere un miglioramento imminente.

Alla fine di giugno 2003, gli addetti nel settore secondario e terziario erano in Ticino 153.000 ossia 2.800 in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-1,8%). Ad una evoluzione tendenziale negativa, che si protrae dalla seconda metà del 2001 (Fig. 1), si contrappone un andamento congiunturale abbastanza stazionario dall'inizio dell'anno: la variazione percentuale degli addetti in Ticino tra marzo e giugno è stata di -0,1%, e tra marzo e dicembre 2002 di 0,4%.

La situazione a livello nazionale si discosta un poco da quello cantonale: per il II trimestre, infatti, la variazione rispetto all'anno precedente segnala una diminuzione dello 0,9%, mentre quella congiunturale (ossia rispetto al trimestre precedente) è pari allo 0,2%.

In termini di equivalenti al tempo pieno, in Ticino si è registrato un calo annuale (ossia rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) degli addetti di 3.200 unità in valori assoluti (-2,3% in termini relativi). Rispetto a marzo 2003, invece, vi è stato un lievissimo aumento pari allo 0,2%.

L'andamento degli equivalenti al tempo pieno è stato ovviamente determinato dalle variazioni degli addetti a tempo pieno e tempo parziale. A differenza dei dati nazionali, l'evoluzione ticinese degli addetti ha seguito un andamento diverso a seconda del tempo di impiego: su base annuale, gli addetti a tempo pieno sono diminuiti del 3,2% e quelli a tempo parziale sono invece aumentati del 3,4%. Su base trimestrale, invece, vi è stato un calo dei posti occupati a tempo parziale del 2,8% e un lieve aumento degli occupati a tempo pieno pari allo 0,7%.

Dall'analisi settoriale emerge una situazione di stasi congiunturale sia nel settore secondario che terziario, caratterizzati rispettivamente da un incremento dello 0,1% e da una diminuzione dello 0,2% (Fig. 2).

La variazione annuale, invece, porta a considerazioni meno positive: il secondario ha registrato un calo dei posti occupati pari al 2,3% (-1.000 addetti circa, di cui 900 di sesso femminile), mentre il terziario pari all'1,6% (-1.800 addetti circa).

Anche a livello nazionale i due settori sono stati caratterizzati da un trend negativo tra il marzo 2002 e il marzo 2003: -2,2% per il secondario e -0,4% per il terziario. Nel secondario, 21 rami su 25 hanno subito un calo del numero di addetti, in particolare nelle costruzioni, fabbricazione di prodotti in metallo e di macchine e apparecchi meccanici. Nel terziario, i rami economici più colpiti sono risultati quello delle attività finanziarie e quello delle "altre attività professionali e imprenditoriali".

Distinguendo per genere, in Ticino nel corso del secondo trimestre vi è stato un lieve aumento degli addetti di sesso maschile (0,27%) e lieve diminuzione di quelli di sesso femminile (-0,63%).

Rispetto all'anno precedente, ossia al secondo trim. 2002, si segnala un marcato calo dei posti occupati per il genere femminile, soprattutto per il settore secondario (-8,3%), come già sottolineato più sopra. Meno negativa la situazione per gli addetti di sesso maschile per i quali la variazione annuale è stata di -0,28 per il settore secondario e di -2,27 per il terziario.

Gli indicatori relativi alle prospettive di breve termine non fanno prevedere, per il momento, un miglioramento sia a livello nazionale che cantonale.

L'indice dei posti liberi continua a diminuire ed è pari, a marzo 2003, a 51 in Ticino e 89 in Svizzera.

L'indice di valutazione delle prospettive per il trimestre luglio-settembre 2003 è sceso rispetto allo scorso anno, ma è rimasto pressoché invariato rispetto al trimestre precedente, attestandosi a 106 a livello cantonale e 114 a livello federale. ■

Figura 1:
Evoluzione addetti in Ticino dal 1998

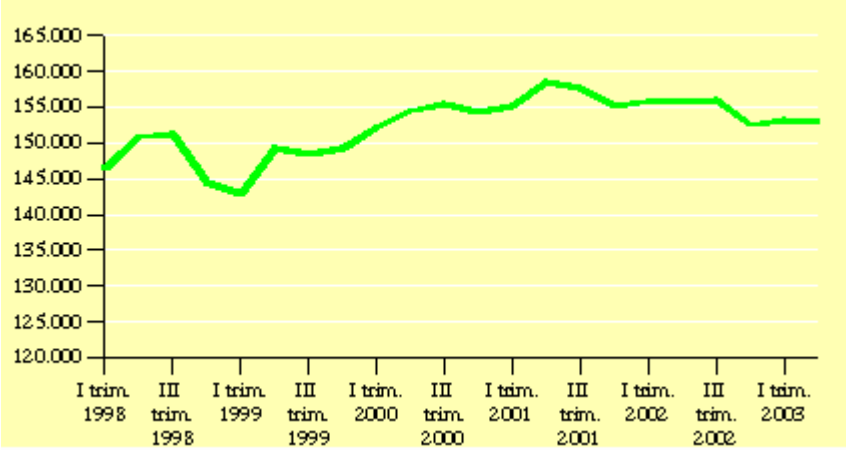
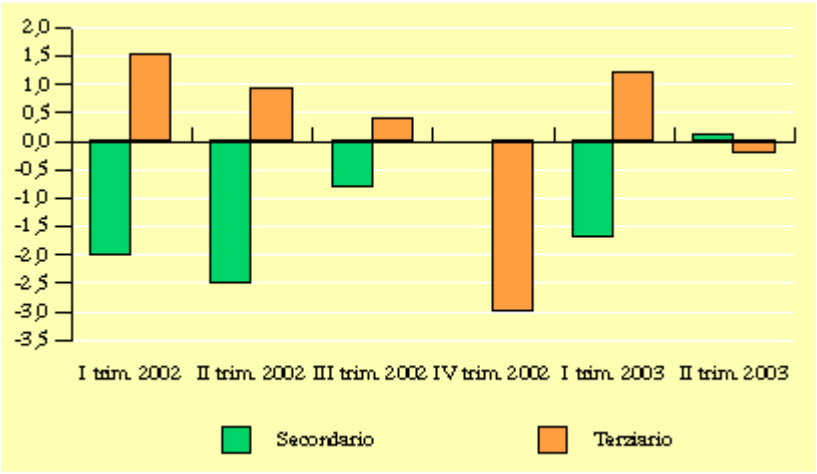


Figura 2:
Variazioni percentuali rispetto al trimestre precedente nel secondario e terziario



Cenni metodologici

La Statistica dell'impiego (STATIMP) è un'indagine realizzata dall'UST ogni trimestre presso un campione di 51'760 stabilimenti dei settori secondario e terziario presenti sul territorio svizzero. Per quanto riguarda il Ticino, sono circa 4'000 le imprese che partecipano a questa inchiesta. Nella STATIMP non vengono presi in considerazione gli stabilimenti del settore primario, gli stabilimenti in cui si lavora per meno di 20 ore alla settimana, le ambasciate e i consolati svizzeri, così come la marina svizzera.

Definizioni importanti

Gli occupati

Questa statistica si basa sul concetto di "addetti", prende cioè in considerazione gli impieghi, rilevando ogni posto di lavoro occupato. Le persone con più di un posto di lavoro vengono censite tante volte quanti sono i loro impieghi (in questo caso si parla di cumulo d'impieghi). Vengono rilevati gli addetti delle aziende dei settori secondario e terziario che lavorano almeno 6 ore alla settimana, ma non gli addetti "esterni" all'azienda, ovvero i lavoratori a domicilio, le persone impiegate presso economie domestiche come pure gli indipendenti senza azienda. Sono considerati addetti a tempo pieno coloro che svolgono un'attività per almeno il 90% della durata normale di lavoro nell'impresa, a tempo parziale coloro che non raggiungono questa percentuale.

Occupati equivalenti al tempo pieno

Gli occupati in termini di "equivalenti al tempo pieno" risultano dalla conversione del numero di addetti (tempo pieno e parziale) in addetti a tempo pieno. Sono calcolati moltiplicando gli addetti suddivisi nelle tre categorie - tempo pieno, tempo parziale I (50-89%) e tempo parziale II (meno del 50%) - per il grado di occupazione medio di ogni categoria. Il grado di occupazione medio è determinato in base alla Rilevazione sulle forze di lavoro in Svizzera (RIFOS).

I posti liberi (indice dei posti liberi)

Nell'ambito della STATIMP, le aziende forniscono informazioni sul numero di posti liberi alla fine del trimestre in esame. Un posto è considerato libero se l'impresa ha già intrapreso o sta per intraprendere le pratiche per il reclutamento di un nuovo collaboratore o di una nuova collaboratrice.

Prospettive di occupazione (indice di valutazione delle prospettive)

Nell'ambito della STATIMP, le aziende devono esprimere un giudizio riguardo alle loro prospettive d'impiego per i tre mesi successivi all'indagine, scegliendo tra quattro possibili risposte: "buone", "soddisfacenti", "cattive" o "incerte". In base a queste risposte viene determinato un indicatore, il cosiddetto indice di valutazione delle prospettive, che può variare da un punteggio di 50 (prospettive negative) ad uno di 150 (prospettive buone), passando da un livello intermedio di 100 punti (prospettive soddisfacenti/incerte).

Metodo di campionamento

L'indagine viene svolta su un campione aleatorio di stabilimenti (unità locali) estratti dal Registro delle imprese e stabilimenti (RIS). Il campione viene stratificato per divisione economica, dimensione dello stabilimento e per grandi regioni, sulla base dei dati del Censimento Federale delle Aziende (CA). Attualmente contiene circa il 14% degli stabilimenti e più del 50% degli impieghi censiti dal Censimento delle Aziende del 1998.